



Un 1° giugno in piazza San Giovanni a Roma per decine di migliaia di pensionati Spi, Fnp, Uilp, che si battono contro il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e per una riforma vera della previdenza oltre che per una sanità pubblica universale

Zanolla a pagina 3

Anziani e sviluppo territoriale

Osvaldo Galli – Segretario generale Spi Pavia

La strategia, le condizioni, le strutture, le risorse naturali e immateriali, i saperi, sono tra le condizioni e per alcuni versi le precondizioni per definire un progetto di sviluppo del territorio. La Provincia di Pavia, in questo turbolenta e incerta fase economica ha assolutamente bisogno di dedicare gran parte del suo sforzo ad un progetto che metta insieme tutto ciò che abbia parvenza di sviluppo territoriale. Le varie categorie; produttive, sociali, politiche, economiche insieme e chi studia e lavora sul pensiero devono sentirsi impegnati, pena il decadimento irreversibile, a tracciare un percorso ed indicare gli obiettivi in grado di staccare dalla quotidianità e dall'apatia lo stato comatoso in cui versa questa nostra Provincia. Indicare proprie strategie, provando a tonificare in un movimento territoriale le

proposte più realistiche possibili. Premere per definire pur da diverse e autonome posizioni le caratteristiche e la forma dello sviluppo territoriale che si vuole intraprendere. Tra gli obiettivi ritengo necessario che si parli e si progetti a favore di quella parte di popolazione che sempre di più aumenta la sua forza numerica. Mi riferisco agli anziani. A quel terzo della popolazione pavese che in moltissimi casi è stato l'unico ammortizzatore sociale per le famiglie, per i loro figli e anche i nipoti, durante la fase più dura della crisi. Ancora oggi il governo in carica sta usando i pensionati come bancomat per soddisfare le promesse elettorali. Senza dare vita in alcun modo ad una vera redistribuzione della ricchezza. Certo, anche il sindacato dei pensionati deve provare ad indicare argomenti e prospettare strade utili allo

sviluppo territoriale, ma Uno sviluppo del territorio non può prescindere dal benessere dei cittadini tutti e in particolare di quelli più esposti alle difficoltà economiche. E, se è vero che questa provincia continua ad invecchiare, non possono essere esclusi dall'idea di sviluppo del territorio proprio loro, gli anziani. Per sua natura l'anziano ha bisogno di più cure sanitarie rispetto alla popolazione giovane. Per loro natura gli anziani hanno bisogno di strutture diverse rispetto all'altra parte della popolazione. Ecco un primo tema: le città a misura d'anziano. La costruzione di una società di tutte le età. Con alla base il diritto all'invecchiamento in salute, alla solidarietà tra generazioni. Stare in comunità e vivere in salute creando un ambiente sano, sicuro e accogliente. Questo significa

programmare investimenti a medio e a lungo periodo. Bisogna progettare luoghi e spazi propri, immaginare comunità locali in relazione all'ambiente fisico sociale ed economico e stare dentro ai bisogni delle persone anziane. Per fare ciò sono necessari forti investimenti pubblici e anche privati. Un altro campo d'intervento è, già da ora, il comparto della sanità con uno specifico approfondimento alla disabilità. Quando parlo di "comparto" non mi riferisco solo agli ospedali o alle cliniche, ma, a tutto ciò che significa salute del cittadino in questa provincia. Parliamo di un valore economico del prodotto interno lordo provinciale elevatissimo. Non abbiamo bisogno di aspettare ulteriormente altro invecchiamento, il problema c'è già, ed è pure drammatico. Ma si dice che la sa-

(Continua a pagina 2)

Numero 3
Giugno 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Mense scolastiche
una vicenda aperta**

A pagina 2

Diritti inespresi

A pagina 2

**L'Europa
protagonista
di RisorsAnziani**

A pagina 4

**Rinnovato l'accordo
con Anci**

A pagina 4

**Così la pensione
di cittadinanza**

A pagina 5

I nuovi Anf

A pagina 5

**C'erano una volta
Alpino e Ardito**

A pagina 7

**Colombo
presidente Auser**

A pagina 7

**Giochi Liberetà:
le nostre feste**

A pagina 8

Mense scolastiche una vicenda aperta

A **Vigevano** è tornato alla ribalta il caso mense dopo che il tribunale di Milano ha dichiarato discriminatoria la delibera n. 51 del 13 marzo 2015 adottata dal comune che prevedeva che le famiglie extra comunitarie per accedere alle tariffe agevolate presentassero una documentazione aggiuntiva rispetto alle famiglie italiane per le quali bastava una auto dichiarazione. Già nel 2013 il comune di Vigevano aveva eliminato la gratuità per le famiglie con Isee molto basso. La situazione si era aggravata nel 2015 quando la giunta comunale aveva adottato la sopraccitata delibera del n. 51. Con la sentenza del tribunale gli stranieri non dovranno più presentare certificati che attestino redditi o proprietà nei paesi di origine, paesi in



guerra e che quasi sempre non hanno nemmeno un catasto. Aggiungiamo che sarebbe strano che famiglie ricche a casa loro decidano di trasferirsi qui per chiedere assistenza al comune. La giunta ha preso atto della sentenza decidendo di non presentare ricorso per ora, ma di attendere la decisione sul ricorso presentato dal comune di Lodi che ha la stessa problematica. Non si è però tornati alla nor-

malità... la denuncia viene dall'associazione *Oltremare* che con l'altra associazione *L'Articolo 3 vale anche per me* si erano fatte carico della causa con aiuti concreti. A un mese dall'ordinanza gli uffici preposti dichiarano di non avere istruzioni e pertanto continuano a rifiutare gli Isee senza il documento aggiuntivo. Occorre disciplinare i casi e accettare le attestazioni Isee per far pagare il giusto. ■

Tutelate i diritti inespressi

Continuiamo a parlare di diritti inespressi perché quella che lo Spi porta avanti, attraverso i volontari che operano nelle leghe, non è una campagna cioè un evento a scadenza e che quindi ad un certo punto esaurisce i suoi effetti, ma un'attività quotidiana di controllo degli Obis-m che porta, agli aventi diritto, risultati economici alcune volte, molto significativi. Il più ricorrente diritto inespresso è l'assegno per se stessi, che molti pensionati non sanno di avere. Cominciamo con il precisare chi sono gli aventi diritto: i percettori di assegno di reversibilità, cioè vedove e vedovi, invalidi al 100%.

La pensione di reversibilità deve derivare da lavoro dipendente e quindi sono esclusi artigiani e commercianti, e il diritto decorre da quando i requisiti, vedovanza e invalidità, ci sono entrambi. Altro controllo sull'Obis-m riguarda i figli inoccupati oppure invalidi conviventi. In merito alle detrazioni fiscali ed eventualmente per i figli invalidi, anche se maggiorenni, il diritto agli assegni familiari rapportati al reddito della famiglia. Attenzione viene dedicata dai volontari, alla verifica delle pensioni minime per la corretta applicazione della maggiorazione sociale, della 14esima e nel caso di assegno sociale, all'età del pensionato, perché potrebbe avere diritto alla maggiorazione sociale anticipata, prima dei 70 anni, in caso di eventuale passata contribuzione.

Come possiamo vedere l'attività di controllo che i volontari svolgono è molto importante per i nostri iscritti e quindi non ci rimane che invitare i pensionati a venire nelle nostre sedi a verificare la loro situazione. ■

Recapiti Cdl e Caf

Camera del lavoro di Pavia

Tel. 0382 3891 - Fax 0382 25040

cdlpavia@cgil.lombardia.it

Sede Caf: Tel. 0382 313901

Camera del lavoro Vigevano

Tel. 0382 389320 - Fax 0381 78981

cdlvigevano@cgil.lombardia.it

Sede Caf: Tel. 0382 31394

Camera del lavoro Voghera

Tel. 0382 389300 - Fax 0383 368721

cdlvoghera@cgil.lombardia.it

Sede Caf: Tel. 0382 313950

Camera del lavoro Stradella

Tel. 0382 389355 - Fax 0385 242102

Sede Caf: Tel. 0382 313970

Camera del lavoro Broni

Tel. 0382 389294

Sede Caf: Tel. 0382 313972

Camera del lavoro Belgioioso

Tel. 0382 389295

Sede Caf: Tel. 0382 313982

Spi Giussago

Tel. 0382 389287

Sede Caf: Tel. 0382 313976

Camera del lavoro Casteggio

Tel. 0382 389290

cdlcasteggio@cgil.lombardia.it

Sede Caf: Tel. 0382 313974

Camera del lavoro Garlasco

Tel. 0382 389877-79

cdlgarlasco@cgil.lombardia.it

Sede Caf: Tel. 0382 313965

Camera del lavoro Mede

Tel. 0384 820297

cdlmede@cgil.lombardia.it

Sede Caf: Tel. 0382 313960

Camera del lavoro Mortara

Tel. 0384 99012

cdlmortaracgil.lombardia.it

Camera del lavoro Sannazzaro

Tel. 0382 389291

cdlsannazzaro@cgil.lombardia.it

Sede Caf: Tel. 0382 313984

Camera del lavoro Robbio

Tel. 0384 670385

Camera del lavoro Casorate

Tel. 02 90059353

cdlcasorate@cgil.lombardia.it

Camera del lavoro Varzi

Tel. 0382 389284

cdlvarzi@cgil.lombardia.it

Camera del lavoro Corteolona

Tel. 0382 720104 ■

Dalla Prima...

Anziani e sviluppo territoriale

nità stia poco bene. Che sta subendo contraccolpi di un certo peso. Declassamenti, interventi riguardanti importanti strutture sono notizie all'ordine del giorno. Pare proprio che il comparto stia soffrendo, così come stanno soffrendo moltissimi anziani che non si stanno curando ed il motivo è, purtroppo, semplice, e al contempo, drammatico. Mancano agli anziani, le risorse per stare al passo dei costi che il mercato impone. La sanità pubblica è fuori tempo nell'assicurare esami veloci e se così fosse la conseguenza sarebbe quella di non riuscire ad assicurare, in modo altrettanto veloce, le cure rispetto

alle patologie riscontrate. Di pari passo, la mancanza di risorse per una larghissima fascia di anziani non permette loro di rivolgersi al privato (*il costo delle visite che riscontriamo nella sanità privata è altissima e, per la media del valore delle pensioni presenti in provincia diventa difficile usufruirne. Abbiamo seguito casi dove con un reddito annuo di appena 9.600 euro si è speso 1.100 in visite private, recuperando, con la dichiarazione dei redditi solo il 19% della spesa sostenuta. Un commento al riguardo lo lasciamo ai lettori*) che non si può dire che non sia da questo punto di vista ef-

ficiente, la chiami e nel giro di pochissimo tempo la visita è assicurata. Ma questa situazione porta diritti alla condizione di "non curarsi", di assumere involontariamente uno stile di vita negativo, il diritto alla cura viene compromesso. La ricchezza si accumula in mano a pochi. Noi chiediamo invece che sia giusto invecchiare in un modo attivo preservando la dignità in primo luogo della persona. Penso allora che la necessità di fare il punto sulle strategie messe in campo dalla Regione Lombardia in tema di sanità vadano ripensate. Insieme alle amministrazioni comunali, allo stesso apparato produttivo, all'università e

alla società civile oltre che alla politica si deve riuscire a determinare scelte di altro tipo. Strutture, prassi, decisioni, che non siano indistinte ma che siano orientate tenendo conto della realtà. Una città sanitaria che tiene conto degli anziani che crea strutture adeguate a loro e che risponda ai loro bisogni che spesso sono espressi in silenzio oltre a curare e far star bene gli anziani crea anche reddito e lavoro e crea una società serena e perché no felice e se gli anziani fanno bene ne gioverà anche l'intero Paese. Noi dello Spi Cgil indichiamo nel "comparto della sanità" un filone di intervento per quello che riteniamo

essere di aiuto allo sviluppo di questa provincia. Ridisegnare e riorganizzare nuove strutture e nuove prassi il grande comparto della sanità. Creare la "rete" delle RSA (*una provincia ricca di RSA*) il loro rapporto con gli ospedali, le cliniche e i medici. Definire un sistema di relazioni e di contrattualistica moderna che sviluppi sinergie ed efficienze dove tutti, ospiti e operatori, possono trarre vantaggi. Inoltre, intervenire sul sistema abitativo per questa fascia di popolazione che deve potersi muovere in modo agevole senza limitazioni discriminanti è l'altra parte della medaglia. Noi la sfida la vogliamo affrontare. ■

Ci daranno retta? Noi insisteremo, perseverare è necessario

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

In rappresentanza di sedici milioni di pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sono andati a Roma il 1° giugno a manifestare

Tra la pubblicazione dei risultati delle elezioni europee e l'uscita di questo numero di *Spi Insieme* vi è stata, infatti, la manifestazione nazionale unitaria a Roma dei sindacati pensionati. La parola d'ordine alla base della manifestazione è stata **Dateci retta, abbiamo 16 milioni di buoni motivi.**

Cinque sono i punti per i quali abbiamo manifestato, li voglio ricordare perché non dobbiamo perderli di vista e dovranno rimanere al centro della nostra azione anche nei prossimi mesi: **1.** rivendichiamo una **effettiva tutela delle pensioni**, dobbiamo far cambiare la politica dei governi che ogni volta invece di combattere gli evasori guardano verso i pensionati come fossero un bancomat, gli anziani non sono il pozzo di san Patrizio e le pensioni che percepiscono le hanno guadagnate con anni di sacrifici e di lavoro; **2.** chiediamo che finalmen-

te vi sia una **legge sulla non autosufficienza** oramai diventata una emergenza nazionale, una legge che dia risposta al crescente numero di persone interessate e alle tantissime famiglie in difficoltà;

3. chiediamo che sia garantito in tutto il paese il **diritto di curarsi**. Bisogna poi intervenire sulle lunghe liste di attesa. La nostra società sta invecchiando e sono necessarie risposte concrete e non possiamo accettare che vi siano persone che rinunciano alle cure. Il servizio sanitario va adeguatamente finanziato a partire dal territorio investendo nelle cure intermedie e nella domiciliarità;

4. chiediamo che le persone anziane siano considerate una risorsa come da tempo noi affermiamo nelle nostre manifestazioni e convegni anche in Lombardia è perciò necessario che ci si impegni nell'assicurare a tutti un **invecchiamento sereno e in salute**; **5.** crediamo sia ora che si intervenga concretamente per **ridurre il carico fiscale** che pesa sui pensio-



nati italiani, i **più penalizzati d'Europa**. È ora che si faccia una concreta lotta alla evasione fiscale, sono troppi i miliardi di euro evasi nel nostro paese ed è grave che da questo lato nessun governo pare interessato ad intervenire.

A queste nostre rivendicazioni, per ora il governo, ha risposto bloccando le rivalutazioni dal 1° gennaio a tutte le pensioni superiori ai 1.539 euro lordi. Sono ben cinque milioni e mezzo i pensionati che si sono visti riprendere i soldi delle rivalutazioni previste dalla legge e dagli accordi sottoscritti che recuperavano in parte l'inflazione del 2018. Così l'aumento di gennaio,

febbraio e marzo 2019 se li sono ripigliati e, mentre ci tagliavano, ci prendevano in giro definendoci *avarì*. Il danno fatto a questi pensionati sarà irreparabile e prolungherà i suoi effetti economici per tutta la loro vita.

Nei primi tre mesi del 2019 sono cento i milioni che dapprima ci sono stati erogati e che poi ci sono stati sfilati dalle tasche, a fine anno saranno 415 milioni. Mentre, a detta del dipartimento previdenza dello Spi nazionale in totale nel triennio saranno tre miliardi e 600 milioni soldi che saranno sottratti alla capacità di spesa delle famiglie anziane italiane e che non

saranno mai più restituiti. Anche la pensione di cittadinanza è stata un bluff. Gli anziani poveri che riusciranno a ottenerla saranno pochi, forse neppure il 3 per cento ma risibile sarà il vantaggio economico che risulta essere irrisorio. Infine con la quota cento che, oltre a essere temporanea, non avvantaggia i lavoratori veramente in difficoltà ma ne favorisce solo una parte. La chiamano riforma, ma è il suo contrario: un intervento temporaneo che introduce enormi disparità di trattamento tra lavoratori che hanno condiviso in tutto e per tutto la stessa esperienza lavorativa... Per poi svanire nel nulla, tornando nel mondo dal quale era venuto: quello delle promesse elettorali insostenibili. A fronte di queste considerazioni e a seguito della nostra mobilitazione ci chiediamo: i risultati elettorali che conseguenze avranno sulle nostre rivendicazioni? È una domanda alla quale il governo dovrà rispondere, per questo il nostro slogan è e rimane: **caro governo dacci retta.** ■

Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Con l'81,88 per cento dei voti favorevoli lo scorso 5 aprile è stata eletta la nuova segreteria Spi Lombardia. Insieme a **Valerio Zanolla**, segretario generale, e a **Merida Madeo**, riconfermata, nel gruppo dirigente ci sono Marinella Magnoni, Mauro Paris, Sergio Pomari e Federica Trapletti.

Per **Marinella Magnoni**, iscritta alla Cgil dal 1993 e allora delegata della scuola, si tratta di un *ritorno* allo Spi: entrata nel 2013 in segreteria a Varese ne è stata il segretario generale dal 2014 al 2016 quando è stata eletta nella segreteria Cgil Lombardia. Diverso il percorso di **Mauro Paris** che, iscritto alla Filcams, approda nel 1992 all'Inca di Bergamo. Nel giugno del 2010 diventa coordinatore dell'Inca Lombardia mentre dal 2011

è anche membro del cda di Sintel, la società di servizi informatici della Cgil lombarda. Già segretario generale dello Spi di Lecco, poi di Lodi e di Como **Sergio Pomari** ha mosso i suoi primi passi sindacali in Fiom negli anni '70. Ha ricoperto anche la carica di segretario generale dei tessili e Flai pri-

ma di approdare allo Spi di Lecco nel 2006. Da Brescia arriva **Federica Trapletti** che si è iscritta alla Fiom nel 1998 diventando poi funzionaria nel 2004 e segretaria nel 2011 vivendo la difficile fase della divisione sindacale e degli accordi separati. Nel 2017 entra nella segreteria confederale di Brescia. ■



Da sinistra: Valerio Zanolla, Stefano Landini, Sergio Pomari, Merida Madeo, Marinella Magnoni, Federica Trapletti, Ivan Pedretti e Mauro Paris



Lo Spi per la legalità

Dal 2 al 4 maggio scorso lo Spi nazionale ha organizzato a Palermo una serie di incontri dedicati al tema *Dalla parte giusta. Memorie, parole e azioni per la legalità*. All'iniziativa ha partecipato anche una folta delegazione degli Spi comprensoriali della Lombardia. Nella foto un momento dell'incontro *Il sindacato dove serve*, cui hanno partecipato il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, i segretari generali dello Spi, **Ivan Pedretti**, della Cgil, **Maurizio Landini**, e dello Spi Sicilia **Maurizio Calà**. Le iniziative si sono concluse con una visita commemorativa a Portella della Ginestra e al cimitero di Piana degli Albanesi. ■

L'Europa protagonista di RisorsAnziani

Alessandra Del Barba – Spi Brescia

L'Europa del futuro protagonista della quinta edizione di *Festival RisorsAnziani 2019*, che si è tenuto a Brescia, promosso dallo Spi del territorio e dallo Spi Lombardia, tra il 20 e il 22 maggio.

Di Europa si è parlato da più punti di vista: sindacale, storico e culturale. Con l'inaugurazione di lunedì 20, al Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia con il saluto del sindaco Emilio Del Bono e della segretaria generale della Camera del Lavoro di Brescia Silvia Spera. Il Festival è stato poi presentato dai segretari generali di Spi Lombardia e Spi Brescia, Valerio Zanolla e Pierluigi Cetti. Sono seguiti gli interventi di Lorena Pasquini, responsabile dell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Brescia, che ha proposto una riflessione sull'Europa in chiave storica, con particolare attenzione ai diversi approcci tra le generazioni al tema, e di Stefano Landini, segretario Spi nazionale, che si è concentrato sul ruolo che lo Spi può avere nel rivendicare, a tutti i livelli di governo, politiche sociali adeguate ai mutati bisogni della società. Si è proseguito martedì 22 nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia. *Europa sociale e previdenziale* è stato il tema del dibattito moderato da Federica Trapletti, segreteria Spi Lombardia, e introdotto da Cetti che ha parlato della dimensione sociale dell'integrazione europea. Matteo



Il convegno con Mieli

Jessoula, dell'Università degli Studi di Milano, ha presentato la ricerca sui sistemi previdenziali dei vari paesi e il dibattito è stato poi arricchito dagli interventi di Franco Rampi, Civ Inps nazionale, e Roberto Ghiselli, segreteria Cgil nazionale. È emerso il quadro di un paese che ha subito profondi cambiamenti in ambito previdenziale divenendo lo Stato in cui l'età per la pensione di vecchiaia è più alta e in cui, tra i problemi, spicca quello di una disuguaglianza sensibilmente elevata, con un rischio alto di povertà anche tra gli ultra 65enni. Ne consegue che, per avere un welfare effettivamente tutelante, ci si dovrà dotare di strumenti atti a fare fronte ai cambiamenti sociali, demografici e del mercato del lavoro intervenuti in questi anni, come lo Spi continua a chiedere.

giornalista e storico Paolo Mieli. Dopo la relazione introduttiva di Valerio Zanolla, che ha toccato i punti più complessi sui cui si deve concentrare l'azione dello Spi, e di Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia, che ha rilevato alcune delle problematiche connesse al mondo del lavoro, è intervenuto Mieli. Un contributo il suo che ha posto l'accento sulle sfide che attendono le giovani generazioni, sui vincoli legati all'integrazione europea,

sessore alla cultura Laura Castelletti. Molti gli spunti di riflessione: tutti gli interventi verranno pubblicati integralmente nel numero dedicato di *Nuovi argomenti*, disponibile anche on line.

Ci sono stati, poi, momenti, molto partecipati e apprezzati, dedicati alla visita della città per scoprirne i tesori culturali e artistici, accompagnati da Bresciastory. La conoscenza di un luogo non può prescindere dalla sua storia. Nel caso di Brescia parlare di passato significa necessariamente affrontare il ricordo del 28 maggio 1974, data delle strage di piazza della Loggia: nel pomeriggio di martedì si è svolto un sentito momento commemorativo in collaborazione con Casa della Memoria, con l'intervento di Manlio Milani.

Tra gli obiettivi di RisorsAnziani, quello dell'incontro tra generazioni. Oltre all'intervento di Azra Hasani, Studenti per Udu, durante il convegno di martedì, importante è stata la collaborazione con Bazzini Consort. Questi giovani musicisti – sia allievi che diplomati di conservatorio – ci hanno accompagnato sin dall'inaugurazione. A loro è stato affidato uno degli eventi principali del Festival: il concerto sinfonico *Un nuovo mondo in piazza* nella serata di martedì 21 nella Chiesa di San Giuseppe. Un momento molto gradito che ha riscosso un notevole successo. ■



Mercoledì 22, alla sala San Barnaba, il convegno *Europa tra passato e futuro* ha rappresentato il momento più partecipato del Festival: una discussione sul domani, sulla percezione di Europa tra le generazioni, moderata da Massimo Lanzini del Giornale di Brescia con la partecipazione del noto

sulle opportunità di un processo le cui radici storiche sono profonde. Le conclusioni sono state affidate a Ivan Pedretti, segretario generale Spi Cgil nazionale. Presente il Comune in tutte le giornate, oltre che col sindaco, con l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli e il vicesindaco e as-

Rinnovato l'accordo con l'Anci

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Lo scorso 4 aprile è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Anci Lombardia, Cgil-Cisl-Uil e il sindacato dei pensionati Spi-Fnp-Uilp. Con questa intesa si da continuità agli impegni sottoscritti nel 2016. Si riconferma l'importanza di mantenere un sistema di relazioni sindacali diffuso, che consenta ai territori un intervento atto ad affrontare il sistema dei servizi associati degli enti. Il nuovo protocollo introduce alcuni elementi di novità, che renderanno la già importante negoziazione, sviluppata dalle varie leghe con competenza, ancora più interessante.

In tema di autonomia regionale differenziata, l'intesa sottolinea l'importanza di mantenere un confronto sul complessivo riordino e governo del territorio. Per quanto ci riguarda, avverto la necessità di definire un nostro punto di vista che possa trasformarsi in proposta condivisa. Un'altra importante sfida riguarda il confronto sui temi ambientali e lo sviluppo sostenibile, nonché la qualità del lavoro, la sostenibilità sociale che le organizzazioni internazionali degli stati, in particolare l'Onu con l'approvazione di agenda 2030, si danno come obiettivo.

Si condivide la necessità di coniugare la cultura dell'attenzione all'ambiente e alla tutela del territorio e delle sue risorse (aria, acqua e suolo) con quella della prevenzione, della salute e del lavoro di qualità. A questo scopo, le parti sono impegnate a seguire l'attuazione in Lombardia dell'agenda urbana 2030, attraverso momenti comuni di approfondimento e di confronto, con lo scopo di giungere a indirizzi condivisi. Si è concordato di affrontare tale tema in un accordo specifico. Viene ribadita la centralità dei Piani di Zona, ed il concorso delle orga-

nizzazioni sindacali, maggiormente rappresentative, alla partecipazione ai tavoli della programmazione territoriale dei servizi strettamente intrecciata con l'attuazione della riforma socio sanitaria regionale. Particolare attenzione va posta al problema dell'invecchiamento della popolazione e a ciò che determina: disabilità, non autosufficienza e quindi crescente bisogno d'assistenza e di copertura dei costi. Uno dei problemi maggiori delle famiglie lombarde è infatti la non autosufficienza delle propri famigliari, è necessario un ripensamento in materia di

cura, assistenza, trasporti, domiciliarità. Si è condivisa la necessità di aumentare il Fondo sanitario regionale per far fronte al continuo aumento delle rette Rsa. Le parti condividono la necessità di sperimentare un fondo regionale per la non autosufficienza allo scopo di garantire il diritto alla cura e all'assistenza, tale fondo dovrà avere carattere universale e essere finanziato in maniera universalistica. Trovano inoltre rilevanza i punti che riguardano le politiche della casa, l'integrazione e l'accoglienza, l'attenzione agli appalti e il lavoro regolare. ■

Così la pensione di cittadinanza

Marinella Magnoni – Segreteria Spi Lombardia

Il 27 marzo scorso, con la conversione in legge del decreto 4/2019, è stato approvato definitivamente il reddito di cittadinanza e, con esso, la pensione di cittadinanza. Nel passaggio dal decreto alla legge non si aggiunge granché rispetto a quanto già definito in precedenza. Due sono le modifiche più rilevanti.

Una riguarda le famiglie con disabili gravi. Infatti i nuclei familiari in cui è presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente possono fruire della pensione di cittadinanza anche se tale persona non ha ancora 67 anni. Ciò vale solo nel caso che il disabile sia il solo componente ad avere meno di 67 anni in quella famiglia. Altrimenti la richiesta che può essere fatta è di Reddito di Cittadinanza.

L'altra modifica riguarda l'eliminazione di ogni vin-

colo riguardante il prelievo, in contanti, della pensione di cittadinanza. L'importo spettante ogni mese a titolo di integrazione al reddito potrà, quindi, essere speso interamente in contanti.

Si è voluto, in questo modo, venire incontro a tutta una categoria di persone che, vista l'età, hanno poca dimestichezza con i pagamenti elettronici.

Per il resto, rimangono d'attualità tutte le valutazioni che, come sindacato, abbiamo già espresso. Si tratta, infatti, di una misura che, nonostante il nome, con la pensione c'entra poco o niente. È semplicemente una misura di contrasto alla povertà economica e all'esclusione sociale delle persone anziane che, tra l'altro, interesserà un numero ridotto di anziani in povertà. Riguarda i cittadini over 67 anni (con l'eccezione ricor-

data prima relativa ai disabili) che si trovano in difficoltà economiche perché vivono sotto la soglia di povertà, fissata a € 9860 annui. Il beneficio è riconosciuto al nucleo familiare, composto da una o più persone, e prevede due elementi:

- un'integrazione al reddito di 7.650 euro, valore moltiplicato per una scala di equivalenza rapportata al numero dei componenti il nucleo familiare;
- un'integrazione di 1.800 euro per quei nuclei che risiedono in abitazioni in affitto oppure gravati da un mutuo. Il beneficio annuo non può essere superiore a 9.360 euro, per le persone totalmente prive di reddito, e non può essere inferiore a 480 euro, valore, quest'ultimo, che corrisponde all'importo accreditato sulla carta acquisti.

Questa nuova misura si ag-

giunge agli altri sostegni che già esistevano nel nostro ordinamento previdenziale:

- **pensione integrata al trattamento minimo** da 7.743 euro a 8.443 euro a 67 anni;
- **assegno sociale** di 6.120 euro a 67 anni e di 8.442 euro a 70 anni;
- **assegno sociale sostitutivo** per gli invalidi civili di 5.954 euro con 67 anni di età e di 8.442 euro con invalidità al 100 per cento.

A noi (e ai nostri volontari) viene richiesta, quindi, una ancora maggiore attenzione nel dare informazioni e consigli rispetto le misure a cui accedere. Anche per la pensione di cittadinanza, come per il reddito di cittadinanza, vi è il rischio concreto, già supportato dai dati delle domande presentate e degli importi effettivamente erogati, che si tratti, alla fine, di misure che rispondono solo in minima parte alle

problematiche relative alla povertà. Soprattutto perché la povertà, o meglio, le povertà sono nel nostro Paese, come ovunque, questioni complesse, determinate dall'assommarsi di più fattori. Fattori sociali, culturale e psicologici, non solo economici, che richiedono un approccio globale alle persone e alle famiglie. E richiedono anche un'efficiente rete di servizi sociali sul territorio. L'aver scelto di concentrare, con il reddito di cittadinanza, quasi tutta l'attenzione sul lavoro, che è solo una (seppur fondamentale) dimensione della povertà porta anche a una marginalizzazione dei servizi sociali comunali, che però sono gli unici ad avere le competenze necessarie per comprendere i molteplici volti della povertà. Soprattutto quando si tratta di minori, anziani, persone fragili. ■

I nuovi assegni al nucleo familiare

Gianbattista Ricci – Inca Lombardia

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono annualmente rivalutate secondo le rilevazioni dell'Istat, in base alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che tra l'anno 2017 e l'anno 2018 è risultata pari a 1,1 per cento. Pertanto **i livelli reddituali per il periodo luglio 2018 - giugno 2019 sono incrementati di tale percentuale**. I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di giugno 2019 e fino alla verifica

dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali. L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2019 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2019 relativi ai redditi 2018. Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio - giugno 2019 con riferimento al reddito 2017.

Hanno diritto agli Anf i

pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2018 o anni precedenti (per variazione reddito) e **i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100%** (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.640,88 (escluso l'assegno d'accompagnamento). Il diritto agli Anf è riconosciuto dal 5 giugno 2016 (entrata in vigore della legge 76/2016) anche **alle unioni civili**, tra persone dello stesso sesso, registrate nell'archivio dello stato civile, nonché alle coppie **conviventi di fatto** che abbiano stipulato il contratto di convivenza

qualora dal suo contenuto emerga con chiarezza l'entità dell'apporto economico di ciascuno alla vita in comune. **Per beneficiare del diritto** o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale, tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano **presenti entrambi i coniugi senza figli**. Nei casi di diversa

composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito **www.spicgil-lombardia.it** o presso le nostre sedi o quelle del patronato Inca.

N.B. A partire da aprile 2019 le domande di Anf, per i lavoratori dipendenti del settore privato, devono essere presentate esclusivamente per via telematica all'Inps, e non più direttamente in forma cartacea al datore di lavoro. Per informazioni e presentazione delle domande rivolgetevi alle sedi Spi e Inca. ■

Nuclei familiari senza figli (Tab. 21/A) (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare lordo anno 2018 per periodo dal 1 luglio 2019

Reddito familiare annuo (Euro)		Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
		1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a	25.469,94	51,13	90,89	130,67	170,43	210,20	249,96	
25.469,95 -	28.940,00	39,77	79,53	113,62	159,07	204,51	238,60	
28.940,01 -	32.413,45	28,40	62,49	96,58	142,02	198,84	227,24	
32.413,46 -	35.885,55	11,36	45,45	79,53	124,98	187,47	215,88	
35.885,56 -	39.358,35	-	28,40	62,49	113,62	181,80	204,51	
39.358,36 -	42.830,43	-	11,36	45,45	96,58	170,43	193,16	
42.830,44 -	46.302,58	-	-	28,40	68,17	153,38	176,11	
46.302,59 -	49.775,33	-	-	11,36	39,77	136,35	159,07	
49.775,34 -	53.246,08	-	-	-	11,36	119,31	147,71	
53.246,09 -	56.719,57	-	-	-	-	56,82	130,67	
56.719,58 -	60.191,65	-	-	-	-	-	56,82	

C'è spazio per tutti, cosa aspettate?

Il 25° dei Giochi di LiberEtà in crociera

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quando leggerete quest'articolo mancheranno meno di novanta giorni alla partenza e poi la nave scioglierà gli ormeggi dirigendosi in mare aperto alla volta di Barcellona e Marsiglia. Forse sa-

ai nostri iscritti. Chi si iscrive al sindacato lo fa perché chiede di essere tutelato e chiede di beneficiare di servizi fiscali e previdenziali a lui utili. La crociera invece è *un di più*, è uno dei valo-

a Roma con i nostri figli e i nostri nipoti a manifestare per una politica economica utile ai lavoratori e i pensionati. Poi il 2 marzo a Milano nella manifestazione antirazzista a sostegno dell'ap-

questo giornale che arriva nelle case di tutti gli iscritti allo Spi Lombardia. Faremo tante altre cose prima del 17 ottobre quando la nave salperà dal porto di Savona, le faremo come sempre con entusiasmo e applicazione, sarà poi giusto ritagliarci uno spazio per rilassarci, la crociera sarà anche questo, oltre a un involucro che conterrà le tradizionali finali dei Giochi di LiberEtà, quest'anno come detto giunte alla venticinquesima edizione. Sarà una crociera d'argento aperta ai nostri attivisti e ai nostri iscritti. Si tratta di una manifestazione che nel tempo è cresciuta e si è modificata, conservando sempre lo spirito iniziale di inclusione e coinvolgimento. Negli anni si è arricchita di collaborazioni, idee, aiuti concreti: tutto frutto di un serio e appassionato lavoro degli Spi territoriali, i primi a credere in questa avventura e nell'importanza di collaborare con le leghe Spi, l'Auser, le associazioni operanti nel settore della disabilità o ancora le pubbliche amministrazioni.

I Giochi negli anni si sono svolti sulle montagne, – Bor-

mio, l'Aprica, Boario, – poi il mare con Grado e Cattolica. Siamo passati attraverso Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, quest'anno puntiamo lontano Liguria, la Catalogna e la regione della Costa Azzurra. Quindi una esperienza nuova, una scommessa sulla quale abbiamo voluto puntare e che speriamo di vincere insieme a tutte le persone che saranno con noi in questo viaggio. Il programma che potete trovare nelle sedi dello Spi in tutta la regione, sinteticamente è questo: si salperà il 17 ottobre da Savona, alla volta di Barcellona e Marsiglia. Nel giorno di navigazione, la nave sarà il palcoscenico di alcune delle nostre gare storiche come il ballo, la briscola, la scala 40 e il burraco. Non mancheranno le occasioni per divertirsi insieme con gli splendidi spettacoli serali e di scoprire le città in cui approderemo grazie alle numerose escursioni proposte. Infine torneremo a Savona il 21 ottobre. Torneremo coi piedi per terra e la testa già pronta per immaginare la prossima edizione! ■



Barcellona



Marsiglia

ranno rimaste ancora delle cabine vuote a disposizione dei ritardatari o forse no, in tal caso non verremo meno alla nostra tradizione di fare di tutto per accontentare i consueti ritardatari. Si va per mare, in crociera, si va a festeggiare i venticinque anni dei Giochi e si va per provare nuove ebbrezze. Molti di noi non si sono mai imbarcati in navi così grandi, altri lo hanno già fatto e smaniano di poterlo fare ancora. Lo Spi Cgil Lombardia propone questa vacanza a prezzi abbordabili allo scopo di dare tale opportunità

ri aggiunti che lo Spi Cgil Lombardia propone ai propri iscritti, come i Giochi di LiberEtà che svolgiamo nei territori della nostra regione che coinvolgono migliaia di pensionati, centinaia di ragazzi delle associazioni e anche molte persone ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali. Ci pensate? Lo Spi Cgil non solo ogni giorno apre le proprie sedi in tutta la regione per dare servizi efficaci ai pensionati, non solo manifesta nelle piazze a sostegno delle nostre proposte. Quest'anno siamo stati il 9 di Febbraio

pello *Prima le persone* contro la politica della paura e della discriminazione. Poi il 30 marzo a Verona con lo slogan *Famiglia è là dove c'è amore* assieme ai movimenti delle donne a protestare contro il congresso mondiale della famiglia che, con le sue proposte, vuole annullare i risultati ottenuti dai movimenti delle donne degli anni 60 e '70. Ma non ci siamo fermati, il 1° giugno di nuovo a Roma in una grande manifestazione nazionale di tutti i pensionati a sostegno delle nostre richieste più volte riferite su

La storia infinita del modello Riace

Inizia l'11 giugno (mentre Spi Insieme sta arrivando nelle vostre case) il processo a Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace. Nel numero scorso vi abbiamo raccontato della visita della delegazione dello Spi Lombardia nella piana della locride e dell'incontro con Lucano, ci sembra dunque giusto continuare a seguire la vicenda. Riepilogando: il 2 ottobre 2018 Lucano finisce ai domiciliari accusato di irregolarità nella gestione del modello Riace e negli appalti per la differenziata. Il 16 ottobre il tribunale del riesame di Reggio Calabria revoca i domiciliari per disporre il divieto di dimora a Riace e il sindaco sospeso si trasferisce nella vicina Caulonia, dove anche noi lo abbiamo incon-

trato. Il 28 febbraio scorso la Suprema corte (la Corte di cassazione, ndr), pur rinviando a giudizio di fronte ai giudici di Reggio Lucano, smonta alcuni dei principali capi d'accusa. Per quanto riguarda gli illeciti nell'affidamento della differenziata a due cooperative sociali del paese afferma che la Legge consente "l'affidamento diretto di appalti" in favore delle cooperative sociali "finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate" a condizione che gli importi del servizio siano "inferiori alla soglia comunitaria". A sostegno vi sono anche le delibere adottate collegialmente e con i pareri positivi dei responsabili del servizio interessato. Rispetto invece alla seconda impu-

tazione, cioè l'aver organizzato matrimoni di comodo tra riacesi e stranieri in cerca di documenti validi, per la Cassazione questo è stato fatto solo in un caso e per aiutare la propria compagna, quindi non era pratica comune. Nonostante queste valutazioni i magistrati del Riesame e la giudice di Locri Amelia Monteleone, dopo sette ore di camera di consiglio hanno deciso di rinviare a giudizio Lucano e altri ventisei collaboratori. Così dall'11 giugno avrà inizio il processo. Nel frattempo il Tar ha annullato il provvedimento del Viminale che aveva escluso Riace dal sistema di protezione per i rifugiati. I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso del

Comune, presentato dai legali Lorenzo Trucco e Daniela Consoli e Nazzarena Zorzella, con il sostegno dell'associazione *ItaliaStadidDiritto*, ordinando l'immediata revoca del provvedimento. Alla base della decisione, un insuperabile errore procedurale. Il ministero – spiega il Tar – non ha né segnalato per tempo, né in modo chiaro, criticità e problemi poi serviti per motivare la revoca dei contributi, né ha dato all'amministrazione la possibilità o margine di tempo per sanarli. Anzi, scrivono i giudici amministrativi, la nota con cui, a detta del ministero, sarebbe stato comunicato a Riace l'avvio della procedura di infrazione "violerebbe le regole

che presidiano la trasparenza e la partecipazione degli interessati". Le elezioni amministrative, tenutesi in concomitanza con quelle europee, hanno decretato una sonora sconfitta per Mimmo Lucano. Non solo la sua lista non esprimerà il primo cittadino, ma lui stesso non entrerà in consiglio comunale. La lista in cui si era candidato, *Il cielo sopra Riace*, guidata dall'ex assessore ai Lavori pubblici Maria Spanò, infatti, è giunta terza, e avrà un seggio, con il 29,01 per cento di consensi e 320 voti, uno in meno rispetto alla seconda guidata dall'ex vice sindaco Maurizio Cimino. Alle Europee, a Riace la Lega è stato il primo partito, con il 30,75 per cento. ■

C'erano una volta...

Alpino e Ardito

Daniela Lanè – Segretaria Lega Spi Stradella

I nomi Alpino e Ardito a molti giovani e giovanissimi non dicono nulla, ma per persone nate e vissute nel secolo scorso sono sinonimo di moto, e moto di qualità.

Il creatore di entrambi è stato Pietro Trespidi, stradelino di nascita (anno 1897) dopo aver frequentato la scuola industriale a Pavia, si trasferisce a Milano dove lavora come apprendista nell'officina di Giuseppe Gilera. Ritornato a Stradella, impianta in un cascinale in via De Amicis una piccola officina, dove nel 1924 costruisce una moto 2 tempi da 250cc. L'anno successivo la moto di Trespidi vince il 1° circuito "città di Stradella" e anche il "Campionato italiano Gentlemen": alla guida c'è Ignazio Pernetta, anche lui stradelino. Tale successo determina una richiesta sempre crescente del prodotto e di conseguenza la necessità di una struttura logistica più adeguata, ma mancano i fondi. Si apre allora una sottoscrizione fra la popolazione per azioni da 100 lire pagabili anche a rate; l'iniziativa ha successo tanto da permettere l'acquisto di un edificio di maggiori dimensioni in città in cui lavorano una decina di operai e la nascita della Società anonima "Moto Trespidi", che però nell'arco di pochi anni deve



chiudere i battenti. Trespidi non si dà per vinto, continua nelle sue ricerche ed a guerra ancora in corso, progetta un motore robusto ed economico di soli 9 kg da applicare ai telai della bicicletta, il solo mezzo di trasporto allora accessibile alla maggioranza della popolazione. Il 24 febbraio 1945 fonda la "motobici" con sede a Stradella in via Nazionale. La moto prodotta da Trespidi, ribattezzata "Alpino", sia per il marchio, il cappello degli alpini, che per le buone prestazioni in salita, colleziona successi sportivi e di vendita. A causa di contrasti con l'amministrazione, Trespidi lascia l'azienda e fonda nel 1951 la Simes, Società Industria Italiana Stradella, che produce subito un motore di 48cc., piccolo ma stabile, messo in commercio col nome di "Ardito". Anche

L'ardito, però, è destinato a chiudere nel 1954, nonostante i successi ottenuti in numerose gare con moto di cilindrata superiore. Intanto l'Alpino, non più sotto la guida di Trespidi, amplia il proprio mercato espandendo le vendite oltre i confini italiani, in Svizzera, Portogallo, Marocco, Indonesia e soprattutto Argentina, a cui è destinato un terzo della produzione. All'apice del successo nell'officina di Stradella si possono contare 130 dipendenti. Purtroppo anche l'Alpino a metà anni cinquanta inizia la crisi, quando l'Argentina blocca le importazioni e il pagamento delle forniture già avvenute. A ciò si aggiunge la diffusione sempre più capillare dell'automobile a discapito delle moto. Nel 1962 l'Alpino, travolto dai debiti e dai crediti inesigibili, dichiara fallimento. ■

Primo maggio in piazza

Quest'anno lo Spi di Pavia ha organizzato il 1° maggio in piazza con distribuzione di garofani, gazebo e musica. L'iniziativa ha visto la partecipazione della Camera del lavoro e delle categorie nonché di un gran numero di delegati e iscritti. I cittadini di Mede, dove si è svolta la manifestazione, erano incuriositi ma anche contenti nel rivivere una scenografia che, purtroppo, da parecchi anni non si ripeteva. La mattinata è proseguita con un incontro-dibattito fra i partecipanti sulla condizione politico-sindacale del territorio in particolare sull'insediamento territoriale della Cgil. Il confronto è stato interessante e propedeutico ad altri momenti di approfondimento che saranno calendarizzati. La riunione è finita presso la sezione degli alpini a consumare il pasto in compagnia con esibizioni canore dei commensali. **W il primo maggio.** ■

1°

MAGGIO 2019

CGIL
PAVIA

ore 9,30: distribuzione **GAROFANI** presso il gazebo SPI - CGIL in Piazza a **MEDE**

ore 11,00: **CAMERA DEL LAVORO** di **MEDE**, intervento dei **DIRIGENTI SINDACALI** della CGIL di Pavia

ore 12,15: **PRANZO DEGLI ISCRITTI** presso Ass. Alpini Mede

W LA FESTA DEI LAVORATORI

25 anni di...

Giochi Liberetà

...in crociera!

dal 17 al 21 ottobre 2019

▶ Cabina interna: € 440 ▶ Cabina esterna: € 500
▶ Cabina esterna con balcone: € 550

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA

A bordo ti aspettano: festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

Per INFO e PRENOTAZIONI: Giacomo Moro
tel. 342.7203653 - mail giacomo.moro@cgil.lombardia.it

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

Colombo presidente per Auser Pavia

Il 13 maggio presso la Camera del Lavoro di Pavia si è svolta l'assemblea degli iscritti Auser per eleggere il nuovo presidente in sostituzione di Maria Luisa Mariglioli. È stata eletta **Anna Colombo** con 43 voti favorevoli su 44 votanti (un iscritto si è astenuto). Anna Colombo arriva da una importante esperienza in Cgil. Il suo percorso ha avuto inizio attraverso la categoria dei tessili calzaturieri, ed è proseguita con il ruolo di segretaria organizzativa nella segreteria confederale di Pavia con la responsabilità, da qualche anno, della Lomellina e della Camera del Lavoro di Vigevano. Lo Spi di Pavia augura ad Anna un caloroso buon lavoro. ■



GIOCHI LIBERETÀ: LE NOSTRE FESTE

Per le leghe dell'Oltrepo anche un viaggio nella memoria

Fabiano Rosa – Segretario lega Spi Voghera

Il 23 maggio a Voghera, nella bella cornice dell'agriturismo La Scortia, allietati finalmente da splendide condizioni climatiche, le leghe Spi dell'Oltrepo Pavese si sono ritrovate alla ormai venticinquesima edizione dei Giochi di LiberEtà. Una giornata all'insegna dello stare insieme tra i pensionati iscritti e non allo Spi e i graditissimi ospiti di alcune Rsa oltrepadane, Broni, Stradella, Arena Po, Rivanazzano e del Centro diurno residenziale la Pallavicina dell'Opera Don Guanella con il loro accompagnatori. La festa si inseriva nel quadro di analoghe iniziative che si sono tenute nel Pavese e che si concluderanno in Lomellina a metà giugno. Essa per la parte più strettamente politico/sindacale verteva sul tema della memoria. Attraverso il racconto di alcuni suoi protagonisti, si sono ricordate le lotte e le rivendicazioni dei lavoratori negli anni '70 e '80, quando il nostro territorio, che vantava numerosi insediamenti produttivi di più svariati settori: dal metalmeccanico al tessile, all'agro alimentare, ha cominciato a subire una grave



deindustrializzazione che lo ha portato a perdere occupazione e a modificarne le caratteristiche occupazionali e ha incrementato il fenomeno del pendolarismo. Gli interventi dei diversi relatori, tra i quali il segretario generale Spi provinciale e una componente la segreteria Cgil di Camera del Lavoro, e amici e compagni di Cisl e Uil, oltre ai ricordi di quegli anni, hanno spaziato dalla condizione delle donne nei luoghi di lavoro e nella stessa attività sindacale, ai richiami, con una certa nostalgia, alla esigenza di una nuova stagione di unità tra i sindacati, allo sguardo proiettato al futuro lavorativo dei giovani, perché questo futuro potesse essere declinato anche all'interno della nostra provincia. Il tema del dibattito è stato il-

lustrato da una bella esposizione di fotografie d'epoca, provenienti dall'archivio Vitellini ai quali i partecipanti alla chiacchierata si sono avvicinati con una certa emozione. A seguito della chiacchierata a cui hanno assistito alcune decine di persone si è proseguito con il momento conviviale che ha consentito ai circa quaranta ospiti delle strutture residenziali per anziani e disabili e i quasi altrettanti iscritti e attivisti dello Spi di apprezzare l'ottima cucina dell'agriturismo e un simpatico intrattenimento musicale. Per finire la bella giornata, i partecipanti alla festa sono stati invitati a visitare la vicina struttura dell'Opera Don Guanella dove nella splendida cornice di una antica cascina lombarda, personale qualificato svolge un'opera educativa e di promozione per adulti disabili e in condizione di disagio psichico. Con questa visita si è conclusa nel migliore dei modi una iniziativa che, nello spirito dell'azione dello Spi ha unito socializzazione, riflessione e attenzione alle problematiche degli anziani e delle persone con disagio. ■

Una giornata tutta di Festa per la Lomellina

Angioletta La Monica – Segretaria lega Mortara

La Festa di Liberetà della Lomellina si terrà il 18 giugno presso l'azienda agricola culturale Il Sole di Ottobiano e rappresenterà la chiusura di altri appuntamenti (che si tengono mentre il giornale è in stampa) come la gara di ballo del 2 giugno a Vigevano al centro Evergreen, in via Sacchetti 3 con in gara varie coppie di iscritti e non, e la gara di gioco delle carte del 7 giugno presso l'Auser di Mede. L'appuntamento del 18 giugno si svolgerà sull'intera giornata e prevede un incontro-dibattito sul tema *Lavoro e disabilità*, si procederà poi con la valutazione delle opere di pittura, fotografia, poesia e racconti e si concluderà con la premiazione dei vincitori delle gare e delle varie discipline in concorso. I premiati riceveranno prodotti tipici della Lomellina.

Gli intervenuti condivideranno il pasto lomellino insieme agli ospiti delle case di riposo.

Nel pomeriggio si ripartirà con una tombolata, il tutto allietato dalla musica di un gruppo locale che sicuramente coinvolgerà i commensali a partecipare a canti e balli. ■

Pavese: il maltempo impedisce il dibattito sull'ecologia

Giuseppe Messedaglia – Segretario lega Spi Casorate



È consuetudine ogni anno in questo periodo organizzare la Festa di Liberetà.

Da alcuni anni su iniziativa i segretari delle cinque leghe del pavese hanno ritenuto opportuno unirsi e organizzare insieme l'evento.

Tale decisione ha consentito da una parte un risparmio economico e dall'altro e più importante offrire un'occasione di socializzazione favorendo l'incontro tra volontari occupati durante l'anno a svolgere attività sindacale all'interno del territorio di appartenenza.

Come per tutti gli altri anni si aggiungono alla compagnia le persone ricoverate presso le Rsa. Quest'anno gli ospiti erano intorno alla quarantina rispetto a un totale dei presenti di novanta persone.

Era previsto, durante l'aperitivo un commento sul tema dell'ecologia e il cambiamento climatico e dell'importanza per una resa più consapevole dei rischi che sta correndo il nostro pianeta in conseguenza dei nostri comportamenti poco rispettosi nei confronti dell'ambiente in cui viviamo. Non siamo riusciti nell'intento perché il tempo inclemente ci ha costretti a ritirarci nel salone dove era iniziato il pranzo.

Sono stati serviti, un antipasto di salumi, un risotto al bonarda con salsiccia, un secondo di arrosto con contorno di patate al forno e insalata, un cucchiaino di gorgonzola e una scheggia di grana.

Per finire torta e caffè. ■

Una bella iniziativa culturale

Sandrino Spagnoli – Lega Spi Pavia

Il 17 aprile scorso, le leghe dello Spi del Pavese hanno organizzato una visita guidata ai musei civici di Pavia presso il Castello Visconteo, in particolare, al museo del Risorgimento e alla mostra permanente sulla prima guerra mondiale.

Al museo del Risorgimento abbiamo visto le camicie rosse utilizzate dai garibaldini nella spedizione dei mille, le divise originali dei soldati austriaci che occupavano, in quel periodo, Pavia, le armi e le attrezzature mediche da campo per curare i feriti. Inoltre abbiamo visitato una sala interamente dedicata alla famiglia Cairoli con cimeli e foto. Interessante è stato anche il quadro raffigurante l'uccisione del pittore

Pasquale Massacra avvenuta a soli trent'anni per mano austriaca. Di grande interesse è stata la visita alla sala dei cimeli della 1ª guerra mondiale. Vedere esposte le cartoline spedite dal fronte, gli attrezzi per scavare le trin-

cee, i diari di prigionia hanno fatto ricordare a tutti noi le sofferenze dei nostri soldati e l'inutilità delle guerre.

Al termine della visita ci siamo ripromessi di rincontrarci per visitare un'altra sala del museo: il romanico. ■

